

Incentivi. Chiarimenti sulla scadenza dell'esenzione biennale e triennale

Bonus rottamazione: si torna a pagare il bollo

Entro fine mese tocca alle auto immatricolate a ottobre 2006

Maurizio Caprino

La prima scadenza è arrivata, ma nessuno lo ricorda ai cittadini. Quindi tutto è legato alla memoria e alla scrupolosità degli interessati. Cioè di chi ha beneficiato degli incentivi alla rottamazione auto iniziati nell'ottobre 2006 e ancora in corso – sia pure in forma leggermente diversa – almeno fino alla fine di quest'anno (per il 2009 è ancora prematuro sapere che cosa farà il Governo, tanto più ora che c'è la crisi economica e finanziaria globale). Nel pacchetto di questi incentivi è compresa anche l'esenzione biennale o – secondo i casi – triennale dal bollo auto, per cui ora i primi beneficiari dell'agevolazione più breve devono ricordarsi di pagare. E capire come mettersi in regola non è semplice, anche perché si può essere tratti in inganno dagli incentivi precedenti (quelli del 2002-2003).

Il contributo

La norma che dal 3 ottobre 2006 istituì gli incentivi alla rottamazione di auto "euro 0" ed "euro 1" con acquisto di un esemplare nuovo che emetta non più di 140 grammi/chilometro di CO₂ (DI 262/06, poi ripreso dalla Finanziaria 2007, articolo 1, comma 226) prevedeva un contributo di 800 euro e l'esenzione dal bollo «per due annualità», portate a tre nel caso in cui la vettura acquistata avesse una cilindrata inferiore a 1.300 centimetri cubici o in cui la famiglia dell'acquirente risultasse composta da almeno sei componenti, nessuno dei quali intestatario di altri autoveicoli. Per le auto il cui contratto di acquisto è stato firmato dal 1° gennaio scorso, c'è stata una rimodulazione, che ha riguardato anche il periodo di esenzione: una sola «annualità», portata a tre se si rottama una "euro 0". Quindi, per capire da quando iniziare a pagare il bollo sull'auto comprata con incentivo, bisogna spiegare cosa significa «annualità». L'Aci, che gestisce le agevolazioni, ha dato a questa parola il significato di «anno», per cui la scadenza dell'esenzione si determina calcolando «ventiquattro mesi a decorrere dalla data di immatricolazione» (allegato 3 alla circolare n. 16414/P-DSD del 4 ottobre 2006, confermato dalla n. 20735 del 29 dicembre 2006). Arrivati alla scadenza, «viene calcolata la successiva periodicità del veicolo secondo le regole nazionali o regionali per la Lombardia e il Piemonte (le due Regioni che dal 2004 hanno norme proprie, ndr)». La circolare fa capire che l'operazione va trattata come un acquisto di auto usata da un commerciante di veicoli che l'aveva posta in esenzione dal bollo.

Gli esempi

Ecco alcuni esempi. Per chi ha fruito per primo degli incentivi e quindi ha un'auto immatricolata già nell'ottobre 2006, i 24 mesi di esenzione sono scaduti a settembre e si viene equiparati a chi ha acquistato una vettura usata il 1° ottobre. Il primo bollo va dunque pagato entro la fine di questo mese e la sua scadenza va calcolata secondo la regola nazionale che prescrive di coprire quel periodo compreso tra nove e 12 mesi che consente di raccordarsi a una delle tre scadenze fisse previste (aprile, agosto o dicembre). In questo caso, il primo bollo varrà fino ad agosto 2009 e andrà rinnovato il mese successivo (dopodiché si andrà a regime e si pagherà nel settembre di ogni anno). Analogamente dovrà accadere nei prossimi due mesi per chi ha un'auto immatricolata rispettivamente nel novembre e nel dicembre 2006; a gennaio 2009 toccherà a chi ha una vettura di gennaio 2007 e il versamento avrà scadenza gennaio 2010, come quel-li da effettuare fino a tutto aprile (sempre per la regola secondo cui bisogna coprire da nove a 12 mesi); a maggio 2009 toccherà a chi ha immatricolato a maggio 2007 e la scadenza sarà aprile 2010 e così via.

Discorso leggermente diverso in Lombardia e Piemonte. Qui le leggi regionali hanno abolito il sistema delle tre scadenze fisse e quindi anche il primo pagamento del bollo deve coprire 12 mesi. Chi deve pagare questo mese avrà scadenza settembre 2009 e dovrà rinnovare il versamento a ottobre 2009, chi deve pagare il mese prossimo avrà scadenza ottobre 2009 e dovrà effettuare il rinnovo a novembre 2009 e così via.

Da notare che l'Aci ha cambiato interpretazione rispetto ai primi incentivi con esenzione dal bollo, quelli del 2002-2003: all'epoca, la scadenza si determinava in base non al termine dell'esenzione, ma alla data d'immatricolazione. Ciò rendeva il calcolo più semplice, ma accorciava di qualche mese il periodo esente.